

ATTUALITÀ

Cenci ospite al Senato nell'ambito di una conferenza su "Malattia oncologica e sport"

Leonardo continua a stupire

di Marina Rosati

► ROMA - "Correre per la vita" può sembrare una frase fatta, uno slogan. Invece è una testimonianza. Quella che Leonardo Cenci ha dato ieri mattina a palazzo Madama nell'ambito di una conferenza sul tema "Malattia oncologica e sport" organizzata dalla senatrice umbra Nadia Ginetti per far conoscere questa "icona" dell'Umbria. Leonardo, lotta contro il cancro dall'agosto 2012 ed è uno che corre. Di più: sarà il primo italiano a correre la maratona di New York con il cancro e correrà ancora prima, il 10 aprile, a Roma la maratona del Giubileo insieme al presidente del Coni Giovanni Malagò che, partecipando alla conferenza di ieri, ha parlato di un uomo fuori dal comune. "Ho conosciuto altri sportivi affetti da malattia - ha detto il presidente del Coni - ma Leonardo è una cosa a parte". Un uomo, una icona, un testimone, un esempio dal punto di vista sportivo e umano tanto da incarnare per il modo in cui vive i valori autentici dello sport la voglia di non arrendersi, di superarsi, la disciplina di allenarsi e - questo il punto - la soddisfazione di sentirsi meglio con il corpo e con la mente. Gli aspetti prettamente scientifici dei benefici dello sport anche per i malati oncologici sono stati messi in evidenza da Chiara Bennati del dipartimento di Oncologia medica dell'ospedale di Perugia, mentre la senatrice Emilia Grazia De Biasi, presidente della XII commissione Igiene e sanità del Senato, ha invitato Leonardo a testimoniare la sua esperienza in audizione per migliorare il percorso di umanizzazione del Servizio sanitario nazionale che deve ribaltare il concetto di cura della malattia a cura del malato. E' poi entra-



Palazzo Madama Due immagini della conferenza al Senato

to nel merito dell'impresa che Cenci compirà il 10 aprile il presidente della Maratona di Roma Enrico Castrucci. Dei progetti ideati dall'associazione di Leonardo "Avanti tutta" ha parlato il direttore del Tucep, Maria Brizi, mentre lo showman Mauro Casciari ha fatto proiettare un video sulla

vita del piccolo-grande corridore che dalla malattia ad oggi sta assaporando il senso vero della vita. E con lui tutti i volontari dell'associazione che lo seguono ovunque con entusiasmo e partecipazione testimoniando anche loro quanto conti vivere appieno la propria esistenza.

Associazione "Avanti tutta"

Nuove poltrone per chemioterapia con Unicredit

► PERUGIA

Si è tenuta al Day hospital dell'Oncologia medica la cerimonia di consegna delle nuove poltrone per chemioterapia che l'associazione "Avanti tutta" ha acquistato con il contributo di Unicredit. L'intervento è stato realizzato grazie ai fondi raccolti nel 2015 da UniCreditCard Flexia Classic E ("Carta Etica"), carta di credito flessibile che, senza alcun costo aggiuntivo, permette di contribuire a iniziative solidali ad ogni utilizzo.

Progetto dell'associazione sindrome Down Corciano

Un percorso lungo un anno per raggiungere l'autonomia

► PERUGIA

Può bastare uno sguardo per fare la differenza, per creare barriere insormontabili, per cancellare speranze, attese e sogni di chi presenta la sindrome Down. E' lo sguardo di chi discrimina, giudica, di chi è pieno di pregiudizi e stereotipi. Nulla di più dannoso per chi, più di altri, deve lottare per conquistarsi il suo posto nel mondo. Per le persone con "trisomia 21" ogni obiettivo è indubbiamente più arduo da raggiungere. "Ogni tappa arriverà, ma più lentamente": lo ha detto Tiziana Minelli, coordinatrice del progetto "Musica e movimento per stare bene e diventare autonomi", promosso da "Uno in più - associazione sindrome Down Corciano onlus" e cofinanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, con un contributo del 57% del budget complessivo. Ieri, a palazzo Donini, sono stati illustrati i risultati "positivi" del progetto, iniziato a maggio 2015 e concluso proprio ieri. Ai percorsi di gruppo e individuali, attivati per stimolare e aiutare le persone con questa sindrome, hanno partecipato 20 bambini e ragazzi, dai 18 mesi ai 19 anni di età, che si sono messi in gioco con la musicoterapia, "straordinario strumento per stimolare la lallazione e creare nuove relazioni interpersonali"; la psicomotricità, "utile a migliorare tempi di attenzione, capacità di movimento, motricità e interazione con l'altro"; fino alla musicopsicomotricità, laboratorio che ha coinvolto un musicoterapeuta, una psicomotricista e una educatrice. Soddisfatta la psicologa Lenida Carnevali che ha incontrato periodicamente le famiglie. Ora lo sforzo sarà quello di conservare questo grande patrimonio di conquiste. "Se il privato è costretto ad attrezzarsi - ha commentato Fiammetta Marchionni, in rappresentanza della Fondazione - significa che c'è una carenza della parte pubblica". Marchionni ha ricordato le erogazioni della Fondazione: "in 20 anni, abbiamo assegnato 39 milioni di euro alla sanità". La presidente di "Uno in più", Fabiola Falchi ha ripercorso la nascita dell'associazione, nel 2007, che conta oltre 30 famiglie e ringraziato il Comune di Corciano che ha messo a disposizione la sede di via Amendola, a San Mariano. Per vivere una vita soddisfacente serve il supporto della famiglia, della comunità di appartenenza, degli amici e persino del mondo del lavoro. Temi che saranno affrontati anche nel corso della Giornata mondiale sulla sindrome di Down, che si celebra il 21 marzo.



Gaia Nicchi

Leonardo Cenci sarà il primo italiano a correre la maratona di New York con il cancro e correrà ancora prima, il 10 aprile, a Roma la maratona del Giubileo insieme al presidente del Coni, Giovanni Malagò

Malagò
"Un uomo, una icona, un testimone, un esempio dal punto di vista sportivo e umano tanto da incarnare per il modo in cui vive i valori autentici dello sport la voglia di non arrendersi"

Correre per la vita

LAPIS dalla prima pagina

... sul numero degli arrivi.

Quarantacinquemila i passeggeri in meno in un anno e un 25 per cento in meno di miglia volate, dicono le stime presentate giovedì scorso in una commissione regionale che ha affrontato il problema. Ma il danno, tenendo conto che il trend dei viaggiatori era in aumento, sarà sicuramente maggiore. Con ripercussioni anche sull'indotto turistico umbro che beneficia degli arrivi in aeroporto.

Ryanair, tra l'altro, non è la sola a tirare i freni ai propri aerei. C'è anche Lufthansa che quest'anno torna a collegare Perugia con Monaco di Baviera, ma (tolti luglio ed agosto) con una frequenza di voli inferiore.

Tolti eventuali charter, restano in servizio solo i collegamenti con Roma (Alitalia), Londra, Bruxelles e Trapani (Ryanair), Bucarest (Wizzair), Tirana (Bluexpress).

Ora, quindi, l'Umbria si ritrova con un bell'aeroporto, nuovo di zecca e costato un pacco di milioni; un servizio tutto sommato efficiente sia

dentro che fuori allo scalo. Ma con poche linee da offrire. E per uno scalo che può vantarsi del titolo di "interesse nazionale" e con vocazioni internazionali non è una cosa di poca conto.

Tra l'altro, il 19 febbraio 2015 la conferenza Stato-Regioni aveva approvato il piano nazionale degli aeroporti assegnando al "San Francesco" proprio l'ultima casella nell'ambitissima classifica degli aeroporti di "interesse nazionale". Fissando, però, due condizioni imprescindibili: "la specializzazione dello scalo e una sua riconoscibile vocazione funzionale al sistema all'interno del bacino di utenza; e la dimostrazione, tramite un piano industriale corredato da un piano economico-finanziario, che l'aeroporto è in grado di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario anche tendenziale e adeguati indici di solvibilità patrimoniale, almeno su un triennio".

La mancanza di queste condizioni determinerà inevitabilmente la futura uscita del San Francesco dall'elenco degli aeroporti di interesse nazionale. Con l'eliminazione di tutti i benefici economici - finanziari, di prestigio e sostanziali (addio per sempre, ad esempio, alla capacità di attrarre voli di linea) che questo titolo comporta.

Quindi, ora, che fare?

Nel corso di quella riunione della commissione regionale che abbiamo citato (la Seconda che tra le varie deleghe assegnate dal consiglio regionale vede quella dei trasporti e delle infrastrutture) si è rilevato che occorre inevitabilmente trovare nuovi partner (compagnie aeree e tour operator). E visto che il pareggio di bilancio non è stato ancora raggiunto, ma è comunque più vicino (nel 2015 un passivo di 850mila euro contro il milione e mezzo del 2013), aprire l'ingresso al capitale privato nella gestione dello scalo.

Giusto. Ma in fatto di tempi c'è chi guarda per i primi possibili risultati al prossimo autunno... Quando, però, potrebbe essere già tardi perché, intanto, i contatori girano. E, oltre al pareggio di bilancio, c'è da garantire un numero congruo di passeggeri ogni anno.

Proprio su quest'ultimo fronte, il 2016, che era iniziato con un gennaio dati dati trionfalistici (più 49,90 per cento), dopo i tagli decisi da Ryanair rischia di rivelarsi disastroso. E se rilanci ci saranno, ma solo in autunno, sarà irrecuperabile.

Ben vengano, quindi, soluzioni per una migliore gestione dello scalo. Ma è fondamentale avviare rapidamente nuovi collegamenti che facciano rivedere gli arrivi e le partenze. Anche guardando oltre Ryanair che, comunque, vorrebbe incrementare le frequenze per Londra.

Che fine hanno fatto, per esempio, i rapporti con la Vueling che, con i

voli sperimentali delle vacanze di Natale per e da Barcellona, aveva manifestato interesse per l'aeroporto? E la destinazione Parigi, annunciata come imminente?

E perché, visto il successo dei collegamenti Alitalia-Ethiad con Roma, nessuno finora ha spinto per ottenere quegli orari migliori in partenza da Fiumicino chiesti dalla clientela (la fascia oraria tra le 16 e le 21 resta scoperta e non agevola le coincidenze veloci).

E ancora, perché non si preme fino in fondo sull'acceleratore per promuovere tutti i collegamenti offerti dallo scalo con efficaci campagne promozionali anche nelle province limitrofe?

I passeggeri, anche se viaggiano in aereo, non piovono di certo dal cielo. E se i voli continueranno ad essere pochi e senza destinazioni di grande richiamo, anche loro saranno pochi.

Sergio Casagrande
sergio.casagrande
@gruppcorriere.it
Twitter: @essecia